

# LE SFIDE DELL'ECONOMIA

## Imprese, più della metà sono gestite in famiglia Longeve e redditizie

*I dati sulle aziende della Family Business Academy*

**FAMILY Business Academy** è un'associazione di imprenditori e professionisti con sede a Bologna.

L'indagine ha preso in esame 6.072 piccole e medie imprese emiliano-romagnole (3.548 familiari e 2.524 non familiari con un fatturato compreso tra 5 e 100 milioni). Le province che registrano maggior concentrazione sono Piacenza, Parma, Modena e Rimini.

I settori più rappresentati sono la meccanica e il commercio. Nel 2018 risulta che il 40,1% delle aziende di famiglia ha creato valore in termini di redditività e ricavi (quasi 10 punti percentuali in più rispetto al 2015) contro il 30,6% delle imprese non familiari. Bene l'occupazione: il numero di addetti è cresciuto del 21% rispetto al 2014 contro il 14%.

**Punti di debolezza:** medie dimensioni, governance (meno consigli di amministrazione e tendenza all'uomo solo al comando), dipendenza dalle banche (ben il 90%). L'Osservatorio è giunto alla sua quarta edizione.

**RAPPRESENTANO** senza dubbio la spina dorsale dell'economia della nostra provincia. Sono sempre di più a creare valore in termini di ricavi e redditività e sono più longeve e 'rosa'. E' questo il dato che emerge dal quarto Osservatorio di Family Business Academy. Per quanto riguarda la provincia di Reggio, l'indagine ha preso in esame un campione di 799 imprese (463 familiari, 336 non familiari). Il primo dato dunque che balza in evidenza è che a Reggio il 58% delle piccole e medie imprese è una «business family», percentuale che mette Reggio al quinto posto in regione dietro a Piacenza (66%) e Parma (65%), Modena (62%) e Rimini (60%) e davanti a Forlì Cesena (57%), Bologna (54%), Ferrara (53%) e Ravenna (51%). Analizzando la composizione del campione e prendendo a parametro i cluster dimensionali, emerge come il 52% si colloca nella fascia tra 5 e 10 milioni di fatturato e il 33% tra 10 e 25 milioni. Family Business Academy ha individuato una serie di punti di forza dell'imprenditoria familiare e alcuni punti di debolezza strutturali.

Cominciano dai primi. Il più rilevante è la maggiore percentuale delle aziende di famiglia ad aver creato valore per il territorio nel periodo di tempo 2012-2017: lo ha fatto il 42,3% contro il 36,9%, un tasso sopra la media regionale (40,1%). Il secondo aspetto che le caratterizza è la maggior longevità: il 43% è infatti attivo da più di 30 anni contro il 38% delle non familiari mentre l'età media è all'i-



**DAVIDE MONDAINI**

**La dorsale che porta fino a Imola registra un'alta concentrazione del manifatturiero che è tra quelli che traina di più**

neata (28 contro 30).

**LA CRISI** che ha colpito duramente anche il Reggiano si riflette invece in un dato simile, cioè il basso tasso di natalità di nuove imprese: 9% contro 10%. Un altro punto di forza è l'indebitamento

### L'ANALISI

#### I pregi

Nel 2018 risulta che il 40,1% delle aziende di famiglia ha creato valore in termini di redditività e ricavi contro il 30,6% di quelle non familiari

#### Le debolezze

Le aziende familiari sono in media più piccole, tendono a essere amministrate da una sola persona e sono più dipendenti dalle banche



**FONDATORE** Davide Mondaini della Family Business Academy

mensioni, governance e dipendenza dalle banche.

**LE FAMILIARI** sono in media più piccole (41 addetti a 60; 15,5 milioni di fatturato medio contro 18,1), hanno una presenza maggiormente individualistica al vertice, il cosiddetto 'uomo solo al comando' (il 26% ha un amministratore unico a fronte del 15% delle non familiari; il 53% (41%) ha un amministratore di età superiore

**UNA PIACEVOLE SORPRESA**

**C'è un miglioramento diffuso in questa tipologia di imprese e ciò ha prodotto un innegabile beneficio**

ai 60 anni). L'ultimo punto di debolezza è la maggior dipendenza dalle banche che vede la forbice allargarsi in maniera evidente: 92% a 56%. «Reggio Emilia - chiosa Davide Mondaini, fondatore del network Family Business Academy - è una delle province più dinamiche. La dorsale che porta fino a Imola registra un'alta concentrazione del settore manifatturiero che è uno di quelli che traina di più. La percentuale delle imprese familiari che hanno creato valore ha sorpreso anche noi. C'è un miglioramento diffuso in questa tipologia di impresa e ciò ha prodotto un innegabile beneficio per il territorio».

**Luigi Manfredi**

### I NUMERI

**6.072**

**AZIENDE**

Sono le piccole e medie imprese prese in esame (3.548 sono familiari e 2.524 non familiari, con un fatturato compreso tra 5 e 100 milioni)

**13.6%**

**FORZA LAVORO**

È la variazione del numero di addetti tra il 2012 e il 2016 registrato dalle aziende familiari a fronte del 6,9% delle non familiari

**42,3%**

**VALORE**

È la percentuale delle aziende familiari che hanno creato valore per il territorio tra il 2012 e il 2017, contro il 36,9% delle non familiari